

Giornata della Terra 2020: Origini e Riflessioni

Publicato sul blog della Regina Rossa il 22 aprile 2020

Testo originale: <https://1320frequencyshift.com/2020/04/22/earth-day-2020-origins-and-reflections/>

Traduzione in Spagnolo:

[http://13lunas.net/blogreinaroja/Dia de la Tierra 2020 Origenes y Reflexiones.htm](http://13lunas.net/blogreinaroja/Dia%20de%20la%20Tierra%202020%20Origenes%20y%20Reflexiones.htm)

1.32.10.19: Seme Spettrale Giallo, Kin 24

Chi l'avrebbe mai detto che la maggior parte della Natura sarebbe stata chiusa per gli umani nel 50° anniversario della Giornata della Terra!

Nel celebrare questa ricorrenza, seguono alcune riflessioni sulla sua nascita nel 1970, che il Prof. José Argüelles contribuì ad istituire organizzando il Whole Earth Festival a Davis, in California. Vi parteciparono molte persone importanti tra cui John McConnell, amico di José e attivista per la pace, riconosciuto come iniziatore della Giornata della Terra.

McConnell propose ad una conferenza dell'UNESCO, tenutasi nel 1969 a San Francisco, l'idea di celebrare la Giornata della Terra ogni anno il 21 marzo, primo giorno di primavera nell'emisfero nord. Un mese più tardi, il senatore statunitense Gaylord Nelson e un apposito comitato spostarono al 22 aprile 1970 (Mago Cosmico) la data ufficiale della giornata dedicata alla consapevolezza ambientale.

<https://www.almanac.com/content/earth-day-date-activities-history>



L’aspetto più preoccupante dell’assalto umano all’ambiente è l’inquinamento dell’aria, della terra, dei fiumi e dei mari con materiali pericolosi e perfino letali.

*Rachel Carson,
Primavera Silenziosa*

In onore del suo 50° anniversario, segue un brano tratto da *2012: Biography of a Time Traveler* sulla nascita della celebrazione della Giornata della Terra avvenuta durante una lezione del Dr. José Argüelles ai suoi studenti dell'Università di Davis, in California. Fu il primo festival a rifiuti zero della Storia.

“... Quando iniziò l'anno accademico, nel settembre **1969**, José era molto ispirato; teneva lezioni sulla storia dell'arte moderna, dall'inizio dell'era industriale fino ad oggi. Più di 180 studenti si iscrissero al suo corso di Storia dell'Arte Moderne; fu la sua classe più numerosa di sempre. L'idea di concludere l'anno con un tradizionale esame finale—nel quale chiedere di identificare gli stili artistici guardando delle diapositive—sembrava noiosa. I suoi studenti erano irrequieti.”

Era il 1969 e la rivoluzione era nell'aria. José voleva portare il feeling di Woodstock e della Terra intesa come insieme nelle sue classi, ma come fare?

Trovò la risposta in due libri che stava leggendo in quel periodo: *The Twelve Signs of the Zodiac*, di **Dane Rudhyar**, ed *Education for the New Age*, di Alice Bailey. Il libro di Rudhyar esaminava le qualità psicologiche dei diversi segni astrologici, mentre quello di Bailey sottolineava l'importanza dell'attività di gruppo come chiave della nuova educazione. Problema risolto. Disse ai suoi 180 studenti di identificarsi nel loro segno astrologico e li divise in 12 gruppi zodiacali. Per il loro esame finale di metà anno, José chiese loro di fare qualcosa “in cui credevano”.

Con la libertà a loro concessa, i dodici gruppi decisero di mettere in scena un “*Believe In*” (*Credi in te stesso*). Gli studenti misero immediatamente in moto la loro intelligenza creativa; fu concesso loro l'uso della caffetteria *Experimental College Coffee House* per quattro ore in un pomeriggio del dicembre 1969, poco prima di Natale. Ne venne fuori una spontanea mini-Woodstock. Ogni gruppo disegnò e cucì a mano il costume per rappresentare il proprio segno solare. Ci furono cerimonie creative, esibizioni musicali, creazioni artistiche di cibo ed eventi a premi.

A gennaio 1970, dopo le due settimane di vacanze natalizie, il corso di Storia dell'Arte di José (da lui ridefinito Storia dei Media e della Percezione Visiva) riprese le lezioni. Ora però gli studenti erano 400, e molti altri volevano iscriversi.

Il secondo trimestre terminava con l'equinozio di primavera e il contesto storico dei suoi insegnamenti era giunto alla Prima Guerra Mondiale; così suggerì ai suoi studenti di fare una “Sagra della Primavera” (dal titolo della famosa performance musicale di Stravinsky del 1913).

Dopo aver discusso in classe le implicazioni della Terra come un insieme, la coscienza umana e la nascita del movimento ambientalista, gli studenti di José decisero di preparare il terreno per la Giornata della Terra creando il primo *Whole Earth Festival* proprio lì, nel campus dell'Università di Davis in California!

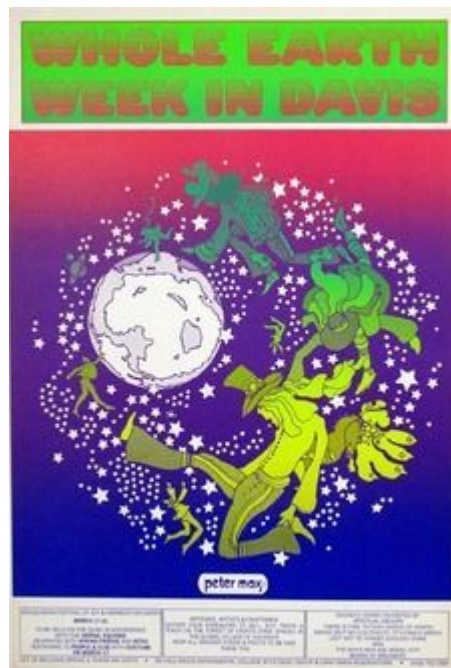
I 180 studenti iniziali, veterani del *Believe In*, organizzarono i nuovi studenti dividendoli in gruppi a seconda del loro segno solare astrologico, più altri quattro

gruppi *elementali*: terra, aria, fuoco e acqua. La reputazione di José come professore “radicale” aveva attratto nei suoi corsi tutti gli studenti più creativi e rivoluzionari del campus, che si misero immediatamente all’opera per preparare il loro esame finale: il primo *Festival della Terra* – un grande successo.

Stavolta gli studenti decisero che il loro esame finale sarebbe durato tutta la settimana dal 17 al 21 marzo 1970 (Kin 198-202); riuscirono a convincere le autorità dell’Università a concedergli l’uso del centro del campus – il *Quadrangle*, un’area verde, un parco con erba e alberi, attraversato da due sentieri. Gli studenti sparsero la voce in tutta la California e la West Coast; furono invitati gruppi ambientalisti, artisti, comunità spirituali ed alternative.

Altri studenti contattarono gli organizzatori della Giornata della Terra, tra cui **John McConnell**, e li invitarono a partecipare alle attività preparatorie del primo Festival della Terra. McConnell intervenne al Festival e creò la *Earth Day Proclamation*, in cui si dichiaravano i principi e le responsabilità richieste per prendersi cura della Terra. Fu firmata da 36 leader mondiali, tra cui il Segretario Generale dell’ONU U’Thant, Margaret Mead, John Gardner e, nel 2000, Mikhail Gorbachev.

Non solo John McConnell partecipò all’evento, ma il noto artista tedesco e amico dei Beatles **Peter Max** disegnò il poster per il Festival.



José, sua moglie Miriam e il loro figlio Josh, di soli otto mesi, arrivarono di buon’ora al campus il 17 marzo per il primo giorno del Primo Festival della Terra (in quel primo anno si chiamava “Art Happening”), indossando vestiti psichedelici cuciti a mano. Nulla avrebbe potuto prepararli alla scena che si trovarono a contemplare: sparsi intorno al perimetro del Quadrangle c’erano *tepee*, cupole geodetiche, tende e yurte; un villaggio globale sembrava essere spuntato nell’arco di una notte.

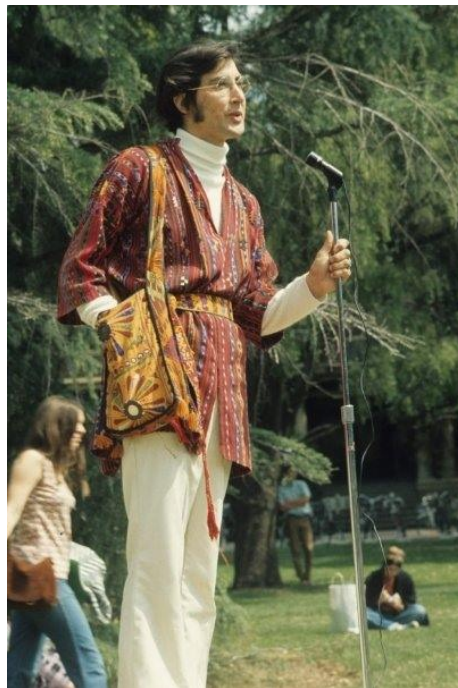
I due sentieri erano stati trasformati in quelle che erano diventate “Via dei Misteri” e “Via dei Maghi.” Bandiere dipinte a mano erano stese tra gli alberi e lungo i sentieri, che ospitavano varie bancarelle.

Sulla Via dei Maghi c'erano artigiani, musicisti, artisti e commercianti. Sulla Via dei Misteri c'erano invece banchetti di tarocchi e letture astrologiche, gruppi spirituali che praticavano yoga e meditazione, oltre a dimostrazioni di energie alternative. Nei cinque giorni successivi il programma comprendeva svariati eventi pubblici, sul palco principale o nell'edificio dell'*Experimental College* e nella *Coffee House*.

Il *Whole Earth Festival* occupava l'intero campus centrale, pertanto nessuno che entrasse nell'università poteva sfuggirgli.

Grandi Bandiere della Terra sventolavano sul palco allestito per gli eventi pubblici. José dette inizio all'evento con un breve discorso inaugurale:

“Oggi siamo qui per ricordare la Terra, realizzare che è un essere vivente e che noi siamo i suoi figli spirituali”.



Tra gli oratori intervenuti ci furono **Yogi Bhanan**, **John McConnell** del Comitato per la Giornata della Terra, **Swami Satchinada**, esponenti di diversi gruppi ambientalisti ed ecologisti, oltre a rappresentanti delle **Nazioni Unite**. Erano presenti anche **Tony Shearer** e **Sun Bear**, uomo-medicina della tradizione Chippewa. (Ho saputo solo in seguito che c'era anche **Peter Moon**, autore di numerosi libri, tra cui *The Montauk Series* e *Transylvania Sunrise*)

Oltre agli oratori e agli eventi del programma c'erano innumerevoli musicisti, artisti di strada, mimi e *happening* artistici spontanei. Nel pomeriggio del primo giorno del Festival, uno degli studenti disse a José che era atteso nell'*Experimental College* perché c'era una lettera per lui.

José aprì la lettera: era di **Dane Rudhyar!** Per qualche ragione leggendo i suoi libri José aveva pensato che fosse morto o che visse in un altro mondo, forse in Europa. Ricevere una sua lettera era l'ultima cosa che si aspettava. Nella sua lettera Rudhyar scriveva che aveva saputo del Whole Earth Festival da un comune amico, Stephen Levine, e si congratulava con José e con i suoi studenti per aver realizzato una visione che aveva fin dagli anni '20: la visione della Terra nel suo insieme "celebrata come un'opera d'arte". **Rudhyar scrisse che il Whole Earth Festival segnava l'inizio di un nuovo stadio di coscienza spirituale o di quella che definiva "planetarizzazione della coscienza."**

Per José quella era anche una conferma del concetto di coscienza planetaria e della possibilità dell'esistenza di un vero e proprio essere planetario. La lettera menzionava anche la corrispondenza avviata con Buckminster Fuller sull'argomento. Ora dunque sapeva che tutto questo era reale, e che il Festival della Terra era qualcosa di più di una moda di passaggio.

Nell'ultimo giorno dell'evento, equinozio di primavera, si tenne una meditazione globale di pace sincronizzata con gruppi spirituali e ambientalisti di tutto il mondo accomunati dalla Giornata della Terra. Il Festival ebbe un successo strepitoso e dette grande visibilità al lancio della prima Giornata della Terra.

L'energia del primo *Whole Earth Festival* prese ad espandersi, e nel 1971 divenne il Festival Annuale della Terra, che continua ad essere celebrato ancor oggi attirando decine di migliaia di persone (tranne quest'anno, per via del Covid 19!) Vedi: https://m.facebook.com/story.php?story_fbid=10157668870074262&id=722589261

Inoltre, in onore della Giornata della Terra, ascoltate l'incredibile D.ssa Vandana Shiva e il suo fondamentale messaggio di rendere la terra organica e libera dai veleni entro il 2050:

https://www.youtube.com/watch?v=P9A4O_3h0LY&feature=emb_logo

https://www.youtube.com/watch?v=MNM833K22LM&feature=emb_logo